

TEATRO GOBETTI
1 - 3 luglio 2021

130 REPLICHE DE IL NOME DELLA ROSA TEATRO DI RICICLO®

di e con Marco Gobetti
luci e suono Simona Gallo
COMPAGNIA MARCO GOBETTI



Marco Gobetti evoca le 130 repliche de *Il nome della rosa* (spettacolo diretto da Leo Muscato e prodotto da Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile del Veneto), a cui prese parte come interprete e che fu protagonista di una lunga tournée. Non si tratta di raccontare tutto ciò che in sei mesi di tournée è successo, non è un diario. Scrive Marco Gobetti: «Ciò che incredibilmente è avvenuto e, davvero, non si dovrebbe dire. Perché va ben oltre la storia nota, la verità comune. La verità - insieme alla costruzione del falso che la mina - è uno dei temi portanti de *Il nome della rosa* di Umberto Eco: era inevitabile che, incarnandone la vicenda per 130 repliche, nascessero verità indicibili. Una verità, in particolare. Che porta pesantemente altrove attori e pubblico: che ci precipita in un contemporaneo sconosciuto, dove lo scibile presente contamina misteriosamente quello dell'antica abbazia. E viceversa. Una verità che mai si dovrebbe dire, appunto. Un sacrosanto, chiarissimo scandalo».

Per "Teatro di riciclo®" si intende l'azione di un attore tesa a evocare una replica precisa o un insieme di repliche trascorse di uno spettacolo cui abbia preso parte o di cui sia stato spettatore: la vicenda e le immagini dello spettacolo rivivono, così, profondamente contaminate dalla narrazione dei meccanismi teatrali e di tutto ciò che è riconducibile al rapporto tra attori, spazi e pubblici incontrati. Il "riciclo" del teatro già stato non intende essere surrogato del teatro stesso; bensì concentrato rarefatto, essenza che ne sublima la mobile immanenza, la magia: l'"altrove rimanendo". Travaso di generi, base concreta per l'utopia. Con il "Teatro di riciclo®" si tenta la rivalutazione della natura autentica, magica, sociale e intrinsecamente pedagogica del fatto teatrale: un teatro de-costruito e in costruzione, motore possibile di culture indipendenti, di incontri liberi e di nuove sensibilità ed empatie.

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 20 MINUTI

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

teatrostabiletorino.it